Sabato 22 Agosto 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 201.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA MONTAGNA NERA

Alla vigilia, ormai accertata, di una alleanza fra la Casa di Savoia e quella di Petrovich, ci sembra che i lettori debbano leggere con interesse alcuni dati sulla patria della futura principessa ereditaria che desumiamo dal libro *La Dalmazia* del signor G. Modrich. Sono semplici impressioni di viaggio che danno tuttavia un concetto esatto dell'indole e della forza degli abitanti della montagnosa regione ove il nostro Principe ereditario si è recato a scegliere la compagna della sua vita.

Certamente il Principe di Napoli deve aver destato presso i montenegrini una favorevole impressione personale, poichè oltre i suoi meriti personali ed il lustro che gli viene d'appartenere ad una delle più antiche Case regnanti d'Europa, egli si è mostrato fin dal principio fedele ad una delle massime fondamentali dei montenegrini (stando a quanto ha raccolto il Modrich) che suona così:

« Piuttosto che unirmi in matrimonio con una donna che non mi persuada, preferirei, aggiogato con un bue, tirar l'aratro fino alla fine dei miei giorni ».

Infatti il Principe ha avuto la fortuna, rara, per un discendente di Casa reale, di poter ascoltare nel suo matrimonio i battiti del cuore, i quali non si sarebbero resi manifesti solamente in occasione dell'incoronazione dello czar, ma daterebbero forse fin da quando la principessa Elena fu ospite della nostra Famiglia Reale nella poetica e suggestiva Venezia.

La strada di Cettinje.

Il Modrich muove da Cattaro e così accenna alla strada che conduce a Cettinje: « La vecchia strada, l'unica che traeva a Cettinje, è davvero un poema: non sembra fatta per esseri umani: è rocciosa, ripida, aggirantesi tra un panorama romanticamente selvaggio. A cavallo o a piedi, convien arrampicarvisi. E pure i montenegrini la preferiscono all'altra, modernissima e carrozzabile, a serpentine, sul fianco orientale della montagna Sella. Per essi non esistono difficoltà di terreno. Conviene vedere come profittano delle scorciatoie e come saltano da balza in balza, gareggiando con le capre e coi camosci. Da Cattaro un buon cavallo mette 5 ore; un montenegrino percorre, occorrendo, la stessa strada in meno di due ore, perchè i suoi garetti sono d'acciaio e la sua energia invincibile ».

Cettinje.

Narrate le sue peripezie del viaggio e come la strada estesissima fosse resa più difficile ed anzi pericolosa per l'imperversare di una tremenda bufera, il Modrich così espone le sue impressioni su Cettinje:

« Di mattina, affacciatomi alla finestra, mi si presentò la vasta campagna di Cettinje ricoperta di uno strato uniforme di neve, scintillante ai raggi del sole. Così pure biancheggiavano le creste dei monti, e in un istante raffigurai la topografia di quella piccola capitale balcanica, situata alle falde di un monte roccioso, ha una sola via principale, limitata ad oriente dall'albergo, con parecchie vie laterali; circa 150 case, non tutte di aspetto europeo, albergano un par di migliaia di abitanti. Si può girare per il paese senza la scorta di una guida. Uscii dall'albergo dopo aver preso un eccellente caffè, e mi misi a girare, domandando informazioni e notizie al primo capitato. A metà della via principale, a sinistra, si apre una piccola piazza non selciata che forma il centro di Cettinje. La fiancheggiano parecchie casine eleganti, dimore di ministri e senatori, nonchè la palazzina del principe Pietro Karageorgevich che impalmò la compianta primogenita del principe Nicolò, Zorka, morta due anni or sono; e quasi dirimpetto il palazzo del principe e sire della Montagna Nera. E' il più bel fabbricato di Cettinje, scevro però di lusso smodato ».

Il paesello di Rijeka.

Avendo il Modrich mostrato desiderio di essere presentato al principe, vi fu chi si incaricò di telegrafare al paesello di Rijeka, ove allora trovavasi; e poco dopo arrivò per risposta questo dispaccio laconico: « Venga pure ».

Ed ecco come è descritta la residenza invernale di S. A. il principe Nicolò:

« Il paesello di Rijeka ha un aspetto molto moderato; talvolta il fiume si riversa nelle sue strade ed allora i pedoni, per attraversarlo, sono costretti di saltellare di sasso in sasso, oppure a piedi nudi passano a guado tranquillamente, senza paventare infreddature, da una strada all'altra. In fondo al paesello, in posizione soleggiata e sur un rialzo di terreno, mi venne indicata la residenza invernale di S. A. il principe Nicolò. In verità, una residenza patriarcale; una casa umile, senza il più lontano indizio di ricercatezza mondana. Unico distintivo, una vasta piattaforma, rinchiusa da un cancello in legno e rasentata dalla strada comune. Nel momento appunto che io, appoggiato al cancello, parlamentavo con un ufficiale, esponendogli lo scopo della mia venuta, il principe, seguito da numerosi cortigiani in atteggiamento divotissimo di chi accompagnasse il Re dei Re, usciva dalla sua residenza per prendere un bagno di sole ».

Il principe Nicolò.

Ed ecco come il nostro scrittore riferisce la accoglienza ricevuta dal principe:

« Siate il benvenuto! — mi salutò il principe graziosamente, appena entrati nel suo salottino a piano terra, e m'invitò a sedermi. Egli pure sedette sur una poltroncina. Sull'unico tavolo del salotto vidi spiegati libri e giornali italiani, russi, francesi. Sul pianoforte era pronto un candelabro con quattro candele; nel caminetto veneziano scoppiettava una generosa fiamma. Di primo acchito, il principe Nicolò, col suo viso aperto e intelligente, col suo fare franco, con la squisitezza dei suoi modi, affascina l'ospite. Ha forme fisiche gigantesche, con un vocione baritonale, ampio, caldissimo, perfettamente intonato. In assemblea, dominerebbe la più rumorosa baraonda. E' dotato di una eloquenza fenomenale. Discorre a lungo, e con inaccepibile autorità, di questioni le più disparate, sfoggiando coltura, erudizione e una mente assolutamente superiore. Parla l'italiano con facilità ed eleganza.

« — Non vi sorprenda, se parlo l'italiano, — mi disse, prevedendo una mia interrogazione in proposito; — nei primi anni della mia giovinezza studiai a Trieste, più tardi visitai parecchie volte l'Italia.

« Poi si parlò del Montenegro, del mondo slavo, dei popoli balcanici, della questione d'Oriente, di molte altre cose. Sua Altezza mi espose una serie di altissime vedute personali, i suoi criteri per l'avvenire, il suo giudizio sulla situazione presente d'Europa. Mi permisi di osservare che dato il caso di una guerra fra l'Austria e la Russia, il Montenegro sarebbe ben imbarazzato a fissare una linea di condotta, dovendo tener conto dei suoi legami tradizionali alla Russia e i suoi doveri di buon vicinato verso l'Austria. Il principe sorridendo, mi rispose:

« — Una domanda simile mi venne indirizzata da un pubblicista viennese. Sapete che cosa gli ho risposto? Dato appunto il caso d'una guerra austro-russa, io mi atterrei in modo che Alessandro loderebbe il mio patriottismo e Francesco Giuseppe la mia lealtà.

« Non è facile (osserva l'autore con ragione) ideare una risposta più arguta. »

Il principe Danilo.

Poco dopo, il Modrich fu presentato al principe ereditario Danilo da suo padre colle seguenti parole che lo scrittore dice bibliche:

« — Ti presento questo pubblicista europeo che desidera salutarti e conoscerti, con la certezza di vedere in te un patriota, un eroe, una brillante promessa per i destini dei popoli balcanici. Io, già vecchio, forse non avrò il conforto di assistere al trionfo del nostro programma nazionale: il compito resterà a te affidato. Sii sempre saggio, studioso e serio, figlio mio.

« Il giovine principe, alto e snello della persona, già ventenne, con due occhi come due stelle, stava seduto vicino a me, ed ascoltava le parole di suo padre, come fossero quelle di un profeta; ed io ammiravo, commosso quel bozzetto, patriarcale: mi sembrava di trovarmi nella casa di un re della Bibbia... »

Interrogato alla fine dell'udienza reale intorno alle impressioni ricevute, il Modrich rispose:

« — Il vostro principe è un mago! »

L'esercito montenegrino.

Sulla forza e sulla formazione dell'esercito montenegrino, l'autore fornisce questi particolari raccolti sul luogo:

« Il Montenegro può chiamare sotto le armi in caso di guerra fino a 30,000 uomini, e, in casi estremi, fino a 50,000. Basta che il gospodar faccia appello al suo popolo, e, in tre giorni, tutti sono a sua disposizione: non rimangono a casa che le donne, i bambini e i vecchi paralitici. E neanche le donne, che esse devono portare le provviande ai loro uomini. Una volta si chiamava e si raccolta l'esercito con fucilate dalle vette dei monti. Ora col telegrafo si fa più presto. E sapete benissimo che lo spirito guerresco dei montenegrini rasenta l'eccesso: così, per esempio, non è troppo compianto chi muore sul suo letto di morte naturale..... »

Conclusione.

Sintetizzando le sue impressioni l'autore così conclude: « Eccovi uno *specimen* dei falchi della Montagna Nera. Il loro contatto vi elettrizza; vivendo fra i loro monti, vi sentite più forti, più energici, più valorosi. Sono, in pieno XIX secolo, eroi d'antico stampo, degni di leggenda e di poema. Nella nostra Europa, fiacca, avvilita, snervata, essi rappresentano un anacronismo affascinante ».

Davvero che più promettente pittura non si potrebbe desiderare (concluderemo noi a nostra volta) di un paese destinato ad avere col nostro molta comunanza di idee e di propositi, e noi ci auguriamo che la energia e la forza descritta dall'autore si riverberino, per il bene del paese, nella discendenza di Casa Savoia.

Gli auspici della prossima unione, anche per questo lato, certo sono lieti!

NOZZE SAVOIA-PETROVICH

Cettinje 21 — Il ministro italiano degli esteri Visconti Venosta ha mandato ai principi del Montenegro, al principe Vittorio Emanuele ed alla principessa Elena gli augurii del Governo e di tutto il popolo italiano. Il marchese di Rudinì ha inviato un telegramma di felicitazione al principe ereditario d'Italia.

Cettinje 21 — In occasione del fidanzamento della principessa Elena col principe ereditario d'Italia, mandarono telegrammi tutti i sovrani d'Europa e il presidente della repubblica francese, Faure.

Zara 21 — Eccovi alcuni particolari riguardanti il soggiorno del principe di Napoli a Cettinje. Sul palazzo del principe ereditario Danilo, dove alloggia Vittorio Emanuele, sventola lo stendardo di casa Savoia. Più sotto, a sinistra, la bandiera italiana, a destra quella montenegrina di Stato. Nel giorno della proclamazione del fidanzamento fu offerto al popolo *champagne* a profusione. Come prova della simpatia vivissima che la popolazione ha per il principe di Napoli e del suo entusiasmo per la notizia del fidanzamento valga il fatto che dopo l'ufficio divino Vittorio Emanuele fu portato trionfalmente sulle spalle in mezzo a continue acclamazioni.

Telegrafano al *Corriere di Napoli*:

« Il direttore della R. Casa a Roma ha dato le disposizioni per l'allestimento degli appartamenti per la residenza degli sposi e dei principi che verranno a Roma per la cerimonia nuziale.

Per desiderio del Re la cerimonia avrà un carattere essenzialmente intimo: non vi assisteranno rappresentanze delle altre famiglie regnanti, ad eccezione di quella del Portogallo, legata da strettissimi vincoli di parentela col Re nostro.

La cerimonia civile avrà luogo nella sala del trono al Quirinale alla presenza delle rappresentanze del Parlamento e dei dignitarii dello Stato, come fu fatto per le nozze del duca d'Aosta.

Non vi saranno ufficialmente feste costose; quindi non tornei, nè riviste, perchè l'esercito, ancora in lutto per i dolorosi avvenimenti d'Africa, non può partecipare a feste.

Vi sarà solo una parata nel giorno dell'arrivo degli sposi, quando le truppe della guarnigione faranno ala al passaggio dei principi dalla stazione al Quirinale.

Il Re offrirà un solo pranzo di gala nel giorno in cui sarà firmato l'atto di nozze. »

Roma 21 — Lo Czar certamente sarà il padrino nel matrimonio del principe e cercherà di eliminare le difficoltà che il Sinodo potrebbe creare alla conversione della principessa Elena. Non presenziando egli il matrimonio, lo rappresenterà un granduca.

E' probabile che, quando la principessa Elena si recherà in Italia, la squadra russa la saluterà alle bocche di Cattaro.

AFRICA

Notizie ufficiali di Nerazzini.

La *Stefani* manda ai giornali questa nota ufficiale:

« Consta che il maggiore dott. Nerazzini non ha ricevuto nè aveva tempo di ricevere comunicazioni da parte del Negus. Tutte le notizie quindi che si fanno circolare intorno al negoziato per la liberazione dei prigionieri sono infondate. »

Soldati per l'Eritrea.

Roma 21 — Vi assicuro che si ordinò al deposito dell'Eritrea a Napoli la formazione di due battaglioni di 820 uomini ognuno, che partiranno fra il 20 e il 24 settembre.

Il duca degli Abruzzi preso a sassate nel Chilì

Un dispaccio da Valparaiso, pubblicato dal *Temps*, reca:

« Il principe Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, ufficiale nella marina italiana, il quale sta facendo un viaggio nelle acque sud-americane a bordo dell'incrociatore *Cristoforo Colombo*, venne assalito a sassate e villanamente ingiuriato, come pure alcuni altri ufficiali italiani, dal popolaccio. Il principe e gli ufficiali si difesero fino all'arrivo della polizia.

« Quest'aggressione fu provocata dagli ultimi incidenti relativi alla vendita dei due incrociatori italiani *Garibaldi* e *Varese* al Governo della Repubblica argentina.

« Il Governo chileno presentò le sue scuse e assicurò che gli aggressori sarebbero puniti. »

LA SITUAZIONE A CRETA

Londra 21 — Il *Times* ha da Canea che i consoli hanno diretto un appello ai notabili di Creta, invitandoli a far cessare le ostilità ed a persuadere la popolazione che i consoli hanno l'unico scopo di proteggere la popolazione candiotta e i suoi interessi. Gli insorti hanno proposto di proclamare domenica l'unione alla Grecia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1370). Marquardo patriarca fa alleanza con Carlo imperatore e coi Genovesi contro i Veneziani, e abbrucia Grado.

×

Un pensiero al giorno.

Una fiammata di polvere pirica, il fumo d'una sigaretta, un treno che scompare sotto una galleria: ecco l'illusione.

×

Cognizioni utili.

Quelli che adoperano ghiaccio per rinfrescare il vino od altre bibite, non usino mai altro ghiaccio che quello artificiale, fatto con acqua pura. Il ghiaccio naturale, che si raccoglie nei fiumi, o stagni, o fossi, può contenere il bacillo di alcune malattie infettive, il quale alle resiste più basse temperature, e riuscire quindi pericolosissimo.

×

La sfinge. Motoverbo.

DLO NT

Spiegazione della sciarada precedente.
RIME-DIO.

×

Per finire.

Si parla di cecità guarita in capo ad assai lungo tempo.

— Io, — dice Pantellini — ho avuto una zia che è rimasta cieca durante 77 anni.

— E poi?

— E poi.. è morta.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Iudri)

APPUNTI CIVIDALESI.

21 agosto.

La Slavia italiana ed il Montenegro.

Sin da quando io illustrava la prima regione, il prof. Bogisić, membro dell'Istituto di Francia e codificatore della seconda, mi faceva intravedere, in una delle sue lettere da Parigi che conservo, una certa somiglianza materiale e morale fra le due regioni.

Potete immaginare se questa la notizia del fidanzamento del principe di Napoli con una principessa del Montenegro non abbia rallegrato i nostri slavi!

Sarà l'ultima ingiuria (essi dicono) quella lanciata da un magno giornale veneto, quando il fatto non era ancora sicuro, alla « rosicchiatrice di castagne » (*sic*), perchè slava! Si riconoscerà che questa razza può iniettare sangue giovane in quello latino, come se ne hanno tanti esempi anche fra noi. Senza andar in lirismi, si vede già che l'Italia si accosta amichevolmente alla Russia e perciò terrà a bada la Francia, e, colla triplice alleanza, potrà dirsi forse in un non lontano avvenire, restituita a centro materiale e morale d'Europa!

Si dice ormai che tutti i Sindaci del Distretto di San Pietro al Natisone, con alla testa quello del Capoluogo, nella persona dell'egregio prof. Musoni, invieranno un indirizzo rispettosamente gratulatorio ai principi sposi, futuri eredi della Corona d'Italia.

La Scuola di disegno alla Società operaia.

Trentotto concittadini — dei quali però si seppe che alcuni erano soci morosi, altri volevano ritirar le firme, ed altri ancora, usciti da quella Scuola, invidiavano forse che altri ne profittassero — avevano presentato una domanda per la soppressione dell'insegnamento del disegno, siccome troppo dispendioso.

L'assemblea generale perciò era mercoledì sera numerosa. Sostennero specialmente l'abolizione, dal lato economico, i signori Giuseppe Zanutto, detto Baluta e Pietro Del Torre. Parlarono contro l'avv. Podrecca, il quale ricordò l'efficacia del disegno nei falegnami Deganutti, i quali lasciarono vere opere d'arte alle Chiese di Cividale, e, per l'attualità nell'autore cividalese del busto argenteo di S. Donato del 500; il signor Felice Moro, il quale, con spontanea e convinta eloquenza, riuscì a far accettare da quasi tutti un ordine del giorno che conciliava la conservazione della Scuola con l'economia; e l'operaio signor Rieppi che, accettando l'ordine del giorno Moro, col suo buon senso e tatto pratico raccomandò maggior vigilanza e disciplina nella Scuola, affinchè dia migliori frutti.

E questo dovevano proporre i firmatari dell'istanza, con riguardo eziandio alle possibili economie, e non domandare brutalmente una soppressione, che avrebbe danneggiato intellettualmente e materialmente gli operai. Anche materialmente, perchè ne sarebbe nato uno scisma e molti soci si sarebbero ritirati dal sodalizio.

Del resto, a quanto mi si dice, i saggi del disegno, in quella sera esposti in altra sala, sono splendidi, ed io ve ne ragguaglierò non appena li avrò esaminati.

Musica di S. Donato.

Cominciò dalla messa di R. Tomadini. Avendo oggi 21 assistito alla sua esecuzione solenne, confermo gli apprezzamenti che ne avevo dati nel vostro giornale il 15 corrente, ed aggiungo che essendomi trovato vicino ad alcuni maestri ed intelligenti venuti dal di fuori, tutti concordarono nel riconoscere che si era davanti ad un'opera di pretto stile chiesastico, specie nel *Credo*, organica e vitale.

Il pubblico poi, che empieva le tre navate, si deliziò al *Domine Deus*, assolo del tenor secondo con cori, ed alla trascinante frase dei violini nel *Miserere nobis* del *Gloria*, all'*Incarnatus* di sole voci nel *Credo*; all'aleggiar degli angeli nell'*Hosanna* del *Sanctus*, pezzi questi che da soli provano la fantasia originale del compositore.

L'esecuzione fu buona, perchè cantanti e suonatori del di fuori si aggiunsero a

cittadini, e tutti, bisogna dirlo, studiarono, provarono, ed eseguirono con passione quel genere di musica tutt'altro che facile.

Insomma abbiamo un maestro, ed il Duomo non vorrà questa volta lasciarselo sfuggire.

Ai vespri invece, musica del Candotti. Dopo quella profonda e severa di R. Tomadini, non mi preservava l'altra alcuna attrattiva. Eppure lo confesso, quella gaiezza sposata ai salmi giolosi, mi soggiogò. Bisogna poi aggiungere che i cantanti emergevano di più negli assoli, nei duetti e terzetti profusi dal buon maestro, il quale, vivo, non ebbe mai la compiacenza di udir la propria musica tanto accuratamente interpretata.

Però si ebbero due piccoli guai: il primo violino non volle ceder il posto al collega forestiero, ed un mansionario si ostinò a cantar, senza voce, il *Sanctorum meritis* ed il *Magnificat*. Che si vogliano trasportar le convenienze teatrali in Chiesa? È possibile che un prete non sappia imitar la modestia del Candotti, suo maestro, e pensare che *multa sunt officia in Domo Patris mei*, e che quei mansionari, i quali fan adesso ridere cantando assoli, sono invece guide e ripieni buonissimi nei cori? *cp.*

Sedegliano, 20 agosto.

Cena d'addio.

Una eletta compagnia di amici, composta di 17 convitati, indiva per questa sera una bicchierata all'osteria Ramotto. Scopo del geniale convegno era quello di dare il vale all'egregio sanitario comunale, dott. Alfonso Foscolini, che, rinunciatario di questa condotta medica, va ad assumere quella del Comune natio.

A lui che se ne va, i migliori auguri d'una brillante carriera; ed a noi il ricordo della sua cortese ed amorosa benevolenza con tutti.

Il simposio incominciato alle 19 durò fra gli evviva e gli auguri fino alle 24.

Uno della tribuna.

Per l'agricoltura. Scrivono da Cividale:

« Domenica p. v. il Consiglio di direzione del locale Comizio Agrario sarà chiamato a pronunciarsi sull'opportunità di una federazione col Comizio Agrario di S. Daniele, allo scopo di riunire le forze comuni per il miglioramento agricolo, ed in ispecialità per dare maggiore impulso agli acquisti di materie utili all'esercizio dell'agricoltura.

L'idea è lodevolissima e si augura che divenga un fatto compiuto ».

UN COLMO.

Narra *Gandolin* nel *Don Chisciotte*:

« Il fatto parrebbe incredibile, se non mi fosse attestato da persone molto serie.

Giudicatene.

Gramogliano è l'ultimo Comune sui confini orientali del Regno. Il signor Cancianini, qualche tempo addietro, acquistò un villino a Gramogliano. Chi è il signor Cancianini? Una egregia persona, nota per integrità e patriottismo: fu per parecchi anni sindaco di Reana, oggi è giudice conciliatore, e si diletta di studi agronomici.

Agronomo, giudice, sindaco e facoltoso non desterà meraviglia se dirò che l'ottimo Cancianini nutre il più profondo e sincero affetto per le istituzioni: anzi, se fosse un difetto, non si potrebbe accusarlo che d'essere monarchico all'eccesso.

E perchè appunto tale sua religione politica fosse ben manifesta, anche per mezzo dei simboli, il villino di Gramogliano tosto fu rivestito, per così dire, di emblemi monarchici. Nelle sale, nei salotti, nelle camere, furono appesi i ritratti dei sovrani, in vario formato e diversi atteggiamenti... Che più? perfino nella camera coniugale, sopra il letto, vennero appese le due auguste immagini.

Per poco, il signor Cancianini non vi fece accendere delle lampade.

Giorni fa, non so perchè, il proprietario del villino si accorse che, nella camera da letto, la cornice del ritratto di re Umberto era scollata. Il guaio era lieve, ma il pericolo non era una burletta: poichè, all'impensata, nel colmo della notte, il cristallo avrebbe potuto staccarsi, scendere come una mannaia, e ghigliottinare l'ottimo Cancianini.

A scanso di tali sorprese, egli schiodò il quadro e lo depose sopra un armadio, in un corridoio, dove stavano altre cornici in attesa di accomodature; lo mise lì un po' inclinato, senza neppure badare che l'imagine restasse capovolta.

Da una propinqua collina, per un sentiero boschereccio quasi da nessuno frequentato, l'occhio profano può facilmente penetrare in quel corridoio. Qualcuno vide quel ritratto e fece una denuncia. La denuncia era balorda, ma ben più balordo fu chi l'accolse.

Venerdì scorso, un individuo civilmente vestito si presentò al villino e fu ricevuto dalla signora. Non volle dire il nome, e insistette per parlare d'urgenza al proprietario. Il signor Cancianini si presentò e allora lo sconosciuto lo pregò di riceverlo in luogo appartato, per un segreto colloquio. Andarono nello studio, e l'incognito, quasi sbottonandosi come il maresciallo dei *Due sergenti*, disse:

— Sono il capitano dei carabinieri e vengo in borghese per non ammanettarlo. Lei è colpevole di lesa maestà!

Nel frattempo, dei carabinieri assai bene armati, spediti espressamente da San Giovanni di Manzano, circuivano il villino, con grande spavento della signora e di suo figlio. Quest'ultimo anzi, per venire in chiaro della cosa, stava per andare nello studio, quando fu fermato da un brusco *alt!* e per poco da un'incrociare di baionette.

Si capisce che, dopo alcune spiegazioni, si venne in chiaro che si trattava d'un granchio, e nessuno fu mandato in Siberia; ma supponiamo un momento che il signor Cancianini non fosse stato un uomo dotato d'una pazienza tanto eroica, o dite un po': non ci sarebbe stato pericolo di compromettersi sul serio?

E poi, dove si andrebbe con questi criteri?

Ma dunque uno che abbia dei soldi può essere ritenuto reo di lesa maestà, solo perchè... tiene il Sovrano in tasca?

Per fortuna, che ci pensa l'esattore! »

Appello inefficace. Mazzocco Giuseppe di anni 24 da Nimis, confesso di varie truffe, fu dal tribunale di Udine condannato a 23 mesi di reclusione, confermati dalla Corte d'Appello di Venezia.

Lussazione. Ieri mattina alle nove, il Burchiato Sante Bacchiul di 66 anni, da S. Giovanni di Polcenigo, dimorante a Venezia in Calle del Traghetto a S. Simeone, cadde accidentalmente sul ponte dei Penciul. Fu trasportato all'Ospedale dove gli si constatò lussazione della spalla sinistra. Guirirà in 15 giorni circa.

Venne denunciato Meneghini Mattia da Meduna che per brutale malvagità causò con arma taglio una ferita alla coscia a Rassutti Giuseppe, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Redde rationem. Vennero arrestati Cristante Sante fu Luigi contadino da Casarsa, dovendo scontare 83 giorni di reclusione per furto a danno di Cristante Giovanni di Leonardo; e Schiaulini Giov. Batt. cocchiere da Forni di Sopra, dovendo scontare 3 mesi di reclusione per truffe in danno di vari individui.

Posta economica

cp. — Cividale — La frase tanto opportuna e gentile col accennata l'abbiamo letta noi pure nella *Gazzetta*.

Italo — S. Pietro al Natisone — Telegramma superfluo. Era già stata messa da parte.

S. — Stazione ferroviaria Udine — Tanti ringraziamenti e continui a favorirci.

UDINE
(La Città e il Comune)

Per il fidanzamento del principe di Napoli.

Telegrammi ricevuti:

« *Sindaco di* Udine.

S. A. R. gradì moltissimo gli auguri gentili e i nobili sensi espressi dalla S. V. a nome di Udine e mi incarica di vivamente ringraziarla.

Generale
Terzaghi. »

« *Presidente Consiglio provinciale* Udine.

S. M. il Re mi dà incarico di esprimere a V. S. ed al Consiglio provinciale la sua gratitudine pelle felicitazioni ed i voti trasmessigli.

Primo aiutante di campo
Generale Ponzio Vaglia ».

« *Presidente Deputazione provinciale* Udine.

S. M. il Re mi dà incarico esprimere V. S. e Deputazione provinciale la sua gratitudine pelle felicitazioni e i voti trasmessigli.

Primo aiutante di campo
Generale Ponzio Vaglia ».

Principe di passaggio. Questa mattina col treno delle 7.45, proveniente da Torino e diretto a Vienna, è passato per la nostra stazione S. A. R. il *Conte di Torino*.

Soldati per l'Africa. Fra i sorteggiati della 5ª compagnia di sussistenza sono partiti testè per Napoli ove s'imbarcheranno per Massaua, il caporale Bin Ermenegild ed il soldato Galo Guglielmo, di Udine.

Nomi di prigionieri del Negus. Il caporale del 26° fanteria Simionati Augusto da Conselve, che prese parte al combattimento di Abba Garima, e rimase prigioniero, è giunto l'altra sera al suo paese natio.

Ad un redattore del *Veneto* di Padova fece la descrizione dei dolori della lunga prigionia e comunicò i nomi di alcuni prigionieri ch'egli vide presso Menelick.

Togliamo quelli appartenenti al 26° fanteria.

Sergenti: Saccani e Puoti.

Caporali: Melcarne (Distr. di Lecce), Oggiano (Distr. di Lecce), Ambrosi (Distr. di Padova).

Trombettieri: Macchia (Distretto di Lecce).

Zappatori: Scapolo (Distr. di Padova), Trevisan (Distr. di Padova).

Soldati: Palma e Milone Francesco (Distr. di Lecce), Stefani Antonio (Distr. di Aquila), Luigi Marchiori, Marchioro Giovanni, Bernardi Lino e Scapolo Candido (Distr. di Padova), Giavito (Distr. di Udine).

Il pellegrinaggio di domani.

Diamo un estratto del programma del pellegrinaggio e funzioni di domani pel primo giubileo della B. V. delle Grazie.

Alle ore 3 ant., si aprirà la Chiesa e si celebreranno messe sino alle ore 8.

L'ingresso al Santuario sarà limitato alla porta maggiore, mentre l'uscita si farà dalle quattro porte laterali.

Alle ore 8 l'interno del tempio verrà sgombrato, come pure il piazzale e gradinata esterni, e il limite dello sgombro sarà segnato da un cordone di fanteria.

Pochi minuti prima delle 9, giungeranno in carrozza i vescovi Antivari ed Isola, e si recheranno direttamente alla cappella della Madonna e di là ripartiranno in processione. A questo punto la campana del Castello darà il segnale cui risponderanno, per dieci minuti, tutte le altre della città.

Il corteo piegherà a sinistra pel viale massimo del Giardino all'esterno dell'elisse, e lo percorrerà in tutta la sua lunghezza, e, allo sbocco di Portanuova, si dirigerà per via Liruti e rientrerà scendendo dal piazzale Agricola.

Rientrato in Chiesa, e posta l'immagine sull'altare maggiore, si celebrerà la messa pontificale, e, durante questa, nella piazzetta esteriore, su altare portatile, verrà celebrata una messa bassa per tutti i pellegrini che per necessità di spazio dovranno sostare in Giardino.

Alla processione interverranno quattro bande musicali, cioè quelle di San Giuseppe di Gemona, di Madrisio, di Fagagna, di Nogaredo di Prato e di Cologna.

L'immagine resterà esposta fino a sera e sarà libero a tutti di visitarla, entrando per la porta maggiore ed uscendo dalle porte laterali, come abbiamo detto sopra.

Lunedì mattina verrà riaperta la Chiesa alle ore 3 e si celebreranno messe come nel giorno precedente.

Alle ore 8 un vescovo leggerà la messa e poscia vi sarà l'esposizione della immagine e per altri dieci minuti si udrà il suono delle campane di città.

Il Municipio ha accordato le aule delle Scuole delle Grazie perchè le Società cattoliche possano ivi disporsi per la processione; concesse un drappello di pompieri con pompa, i quali presteranno servizio in Seminario durante la notte; accordò la Sala di leva ed annesso locale se eventualmente abbisognassero alla Direzione del pellegrinaggio; stabilì che le sale superiori del Palazzo municipale restino aperte tutto il giorno per quei forestieri che desiderassero visitarle.

I tabaccai fino al termine del pellegrinaggio terranno aperti i loro negozi dalle 6 ant. alla mezzanotte.

I pubblici esercizi, caffè, osterie, ecc. resteranno pure aperti tutta la notte di sabato e domenica, per concessione dell'autorità di P. S.

Ai fornai raccomandiamo di non lasciarci senza pane come in simili circostanze è facile accada.

Domani mattina arriveranno qui due treni speciali dalla linea di Pontebba cioè uno alle ore 4.57 e l'altro alle ore 6.30; uno dalla linea Treviso alle ore 7.5; uno dalla linea Cormons alle ore 7.25; uno dalla linea Cividale alle ore 5.48; uno dalla linea Portogruaro alle ore 6.36; e tre dalla linea S. Daniele alle ore 2.5, 4 55 e 7.25.

Il tempo, che da alcuni giorni è alla pioggia, minaccia di guastare non poco il pellegrinaggio; e non è da credere che per stassera e domani voglia mettersi al bello, perchè predomina uno scirocco che in questa occasione si mostra maledettamente... anti cattolico. Tuttavia, si può star sicuri che, anche col tempo piovoso, i romei raggiungeranno una cifra di parecchie migliaia.

Riceviamo la seguente:

« Ho letto nella *Patria* le disposizioni prese dall'on. Giunta municipale per il pellegrinaggio di domenica, e le approvo tutte, meno una: quella di aver concesso che la Banda clericale di S. Giuseppe suoni nel *posto d'onore* della nostra città. A me e a molti altri è dispiaciuta questa decisione.

La Loggia municipale dovrebbe essere destinata per le manifestazioni d'indole puramente civile e nazionale: e in nessun caso servire a scopi che possono rappresentare, anche lontanamente, idee contarie all'unità della Patria.

La Loggia municipale appartiene ai cittadini udinesi, i quali nella loro maggioranza sono bensì religiosi, non però clericali.

La Banda di S. Giuseppe aveva a sua disposizione altre località, ma la Loggia municipale doveva esserne esclusa.

Bella davvero! Una Banda d'una associazione clericale che suonerà innanzi ai busti di Benedetto Cairoli e di Quintino Sella, che tanto oprarono « col senno e colla mano per il glorioso acquisto » di Roma!

(*Segue la firma*)

Eclissi di luna. Questa sera avremo una eclissi lunare, parziale, visibile a noi, se il tempo lo permetterà, ciò che non pare.

La luna entrerà nella penombra alle 5 e minuti 8 e ne uscirà alle 10 e minuti 47.

Cartoline postali per l'estero. Siccome molti usano anche per la corrispondenza per l'estero delle cartoline proprie, alle quali applicano un francobollo da cent. 10, il Ministero delle poste e telegrafi annunzia che tali cartoline, se portassero impressi nella parte dell'indirizzo disegni, annunzi od altre indicazioni, non potrebbero aver corso per l'Austria, Belgio, Germania, Inghilterra ed Ungheria, se non che affrancate come lettere.

Ancora il ferimento del dott. Sante Giacomelli. Leggiamo nella *Tribuna Biellese*:

« Martedì notte, verso le ore due e mezzo, il signor Giacomelli Santino, figlio al commendatore Giacomelli e fratello della signora Giannina vedova del cav. Alessandro Sella, riposava tranquillamente nella villa.

« Entrato in casa, scorse un individuo che con un ferro in mano stava *lavorando* nella camera.

« Intimò il *chi va là*, ed estrasse la rivoltella; il ladro cercò fuggire, il sig. Giacomelli cercò di agguantarlo e fece per sparare, ma il colpo non partì, e il malvivente si scagliò su di lui, e col ferro che aveva in mano lo colpì profondamente al basso ventre.

« Il Giacomelli sparò ancora un colpo, poi cadde a terra. Dai mobili manomessi si trovarono mancanti circa L. 60.

« Accorsero quei di casa e lo trovarono in gravissimo stato; si corse pel medico e si constatò una profonda ferita, pericolosa di vita, e che richiedeva una pronta operazione, che fu eseguita nel mattino dai dottori Negro e Maggia.

« L'operazione andò benissimo; nella giornata arrivava anche il prof. Charle da Torino.

« Lo stato dell'infermo ora va migliorando; vi è possibilità di sviluppo di peritonite; se questo pericolo sarà scongiurato, la guarigione sarà certa.

« Intanto la Questura si mise attivamente sulle traccie del colpevole e ieri (mercoledì) verso le 10, arrestava un individuo pregiudicato sul viale dei Fossale, su cui si hanno dubbi gravissimi.

« Il ladro, fuggendo, aveva lasciato sul luogo le scarpe ed il cappello.

« Questi oggetti si addatterebbero all'arrestato. Costui poi sarà presentato al signor Giacomelli pel riconoscimento, appena questi sarà un po' sollevato dalla subita operazione e sarà in grado di riconoscerlo.

« Pare però che la Questura non si sia sbagliata ed abbia fatto un buon colpo. »

Le ultime notizie pervenute qui ad amici della famiglia, dicono che ieri fu notato qualche lieve miglioramento, ma che però perdura grave la condizione del ferito.

Contro la guerra e il militarismo. E' uscito in elegante opuscolo dalla Tipografia Cooperativa questa applaudita conferenza, che il prof. cav. Fernando Franzolini tenne alla Società operaia locale nella sera dell'8 luglio. Vendesi al prezzo di cent. 30, a beneficio dei nostri feriti d'Africa, presso i principali librai.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Una bicicletta di ritorno. Giorni sono, il signor Passoni Eugenio denunciava all'ufficio di P. S. d'essere stato derubato di una bicicletta; ma ieri il Passoni ricevette una cartolina postale da Buia colla quale viene avvertito che la macchina è stata colà provvisoriamente depositata a causa di danni sofferti nel viaggio. Il giovane che la prese a nolo s'offerse di pagare tutti i danni.

Non cantava. Michelini Antonio, di cui si occupa una nostra cronaca di ieri, ci scrive che non cantava e non faceva schiamazzi, e che quindi gli agenti della P. S. ebbero torto di dichiararlo in contravvenzione. Poveraccio!...

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Carmen*, musica del m. G. Bizet.

Domani a sera rappresentazione.

Quanto prima serata d'onore del comm. Pomè, maestro concertatore e direttore.

Teatro Minerva. Siamo in grado di poter annunziare con certezza che, appianate tutte le difficoltà, l'impresa Verdier ha scritturato Ermete Novelli, il più grande artista comicodrammatico del giorno, il quale si presenterà sulle scene di questo teatro nelle sere di martedì e mercoledì 1 e 2 settembre. Crediamo che tra le produzioni verrà scelta il *Michele Perrin*, nella quale il Novelli è veramente grande. Daremo in seguito maggiori particolari.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani 23 agosto in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia « Ricordo di Savona » Fata
2. Mazurka « Al chiaro di luna » Torditi
3. Prima fantasia per Banda « Carmen » Bizet
4. Seconda Suite « L'Arlesienne » Bizet
5. Atto quarto « Aida » Verdi
6. Polka « Elien » Farback

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 15, del 19 agosto 1896 contiene:

È aperto il concorso, presso l'Intendenza di Finanza di Udine, per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Zaule di Stregna col reddito di lire 40.

— L'eredità abbandonata dal Principe Ferdinando fu Leopoldo di Porcia decesso in Spittal (Carintia) nel 20 aprile 1896, venne accettata dalla co. Antonietta Zen fu Pietro di Venezia vedova del defunto e dalla sorella dello stesso co. Silvia di Porcia fu Leopoldo maritata Pagnoll di Porcia.

— Il Comune di San Leonardo avvisa che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto delle forniture ed opere di manutenzione di strade comunali pel quinquennio 1896-1900, nel giorno 7 settembre p. v. avrà luogo un altro esperimento.

— Davanti il Tribunale di Udine all'udienza del 19 settembre 1896 avrà luogo l'incanto dell'immobile sito in Comune censuario di Brazzacco di pertinenza di Migotti Ferdinando fu Sante.

— Silvestri Teresa vedova Calnero ha accettato per conto nome ed interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata da Cainero Domenico fu Domenico di Rizzolo.

Un' ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. (67)

Emporium. La bella dispensa di agosto di questa splendida Rivista si abbina in particolar modo con quella del precedente mese di luglio, e la completa, poichè contiene la prosecuzione e la fine delle due interessanti monografie su Dante Gabriele Rossetti e sulla leggenda dello Ebreo errante.

Ha inoltre articoli della più grande attualità, siccome quelli relativi al Siero Maragliano e all'ardita spedizione aereonautica dello svedese Andrée al Polo Nord, che, in questo stesso momento, si sta compiendo: e il tutto, come sempre, documentato e abbellito da stupende illustrazioni.

Ecco il sommario del fascicolo:

« Artisti contemporanei: Dante Gabriele Rossetti » dott. Ulisse prof. Ortensi (con 14 illustrazioni). — « Le grandi capitali: Washington » Un viaggiatore (con 14 illustrazioni). — « Tradizioni e leggende: L'ebreo errante » (IIª) Corrado Ricci (con 9 illustrazioni — « Viaggio aereonautico al Polo Nord dell'ing. Andrée » P. B. (con 25 illustrazioni) — « Il prof. Edoardo Maragliano e la sieroterapia della tisi » dott. L. Pizzini (con 11 illustrazioni) — « Le esposizioni tedesche del 1896 » (con 14 illustrazioni) — « Edmondo De Goncourt » (2 illustrazioni) — Necrologio — In biblioteca.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Battrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamenti d'affittare.
Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 8 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 22 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	751.4	748.8	746.6
Umido relat.	69	91	90	92
Stato di Cielo	q.cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	21.0	2.5	8.2	16.8
Vento (direzione	NE	—	SE	—
Vento (vel. Kilom.	4	—	9	—
Term. centig.	20.2	20.0	19.2	16.0

Temperatura (massima 22.2 (minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 14.0

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Udine a Treviso.

Fervet opus a Treviso pel concorso interprovinciale di ginnastica e per la prima gara nazionale di giuochi ginnici, che avrà luogo nei giorni 6, 7 ed 8 settembre. Ci scrivono da là, che «il Comitato esecutivo con ogni maggiore alacrità si adopera per corrispondere all'aspettazione e per dare splendore alle nobili feste». Giungono numerosi e cospicui doni da persone e corpi morali per premio ai giunasti e giuocatori. Sappiamo che vi sarà un gran premio dei deputati veneti, e forse uno dei senatori veneti.

Le Società ferroviarie, a tutti coloro che prendono parte alle feste, e saranno muniti della tessera d'ammissione al Congresso, accorderanno il ribasso del 80 per cento fino alla distanza di 100 chilometri, e fino al 50 per maggiori distanze.

Sarà provveduto per gli alloggi e per la convenienza dei prezzi nelle trattorie, a cura del Comitato stesso.

Fervet opus a Udine per preparare quattro squadre, che alternano le esercitazioni al Campo dei giuochi e nella palestra. I nostri ginnasti vorranno anche questa volta mantenersi all'altezza delle tradizioni della nostra Società, che fu sempre fra le prime nei concorsi.

Abbiamo sicura fiducia che il Municipio di Udine e generosi cittadini aiuteranno a sostenere le spese che sono necessarie per l'invio di una quarantina di ginnasti.

Il Comitato dell'educazione fisica, che ha avuto il merito di dare impulso quest'anno nelle scuole ad un lodevole movimento ginnastico e sportivo, si occupa ora alacremente, perchè nulla manchi alla spedizione di Treviso, e fa pratiche e spera di poter indurre un gruppo di gentili signore udinesi ad assistere a quelle feste.

In Italia e fuori.

Il congresso della Società degli alpinisti tridentini.

Il 15 corrente, nella splendida sala da ballo dello Stabilimento Walz di Roncegno, gli alpinisti tridentini si riunirono a Congresso. Gl'intervenuti erano numerosissimi e non mancavano parecchie signore.

Fra le rappresentanze vi era anche la Società alpina friulana.

Ginnasti italiani in Svizzera.

Si è svolto a Locarno nelle giornate 14, 15 e 16 corrente, il grande concorso internazionale di ginnastica.

Gi italiani vi si sono fatti molto onore, e fra tutte la giovane Società «Pro Italia» di Milano, che presentò una squadra di 24 soci.

Essa ottenne: una corona di alloro, cioè il massimo premio nel concorso di squadra; ed ai concorsi individuali ebbe tre soci incoronati (massimo premio) e diciotto soci con premio in medaglie.

E' un caso nuovo negli annali ginnastici e meritava la pena di venir segnalato.

Il nuoto in Austria.

Pare, secondo i giornali viennesi, che abbia raggiunto un singolare sviluppo. Vi è a Vienna un Club di nuoto per signore, che organizza in date epoche escursioni a nuoto.

Le associate si riuniscono in un punto qualunque sulle rive del Danubio, poi scendono in acqua e raggiungono un altro punto della riva del fiume. Giorni fa doveva esservi una di queste escursioni. Ma il tempo era orribile: saette e diluvio. Le escursioniste non si sono spaventate: cinque di esse hanno intrepidamente compiuto il programma.

Un miglio in bicicletta in un minuto e tre secondi.

E. Anderson, ciclista professionista di Saint-Louis (Stati Uniti), ha stabilito il *record* del miglio, allenato da una locomotiva ferroviaria.

Ha compiuto i 1609 metri in un minuto e tre secondi, il che equivale ad un chilometro in 39 secondi e 91 chilometri e 930 metri all'ora.

E' presso Gramte City, a 16 chilometri circa da Saint-Louis, sulla ferrovia che mena a Chicago, che fu tentata la prova.

Il terreno fra due rotaie era stato palchettato finissimamente lungo il percorso di due miglia.

La freddura sportiva.

— (Buccata, signore, il *lawn-tennis*?
— Non più. Ho una terribile disdetta.
— Che vuol dire?
— Durante quel giuoco ho conosciuto..... mia moglie.

Gibur.

Un'ascensione militare sul Chaberton

Scrivono da Cesana:

«Il Chaberton, alto 3135 metri, spicca, nella sua gran mole di roccie, in mezzo ad una infinità di monti e di creste assai più basse che d'ogni parte lo circondano; risalta perciò subito all'occhio del *touriste*, il quale si ripromette di godere dalla sua vetta di uno splendido panorama. Nè la sua aspettativa può andar delusa: il Chaberton sovrasta al vertice dell'arco che descrive la Valle dell'Arc, perciò a chi ne raggiunge la cima è possibile vedere al disopra del Monte Tabor buona parte della Moriana, la sorgente della Durance, col villaggio del Monginevro, le fortificazioni francesi di Briançon, dei Sanus e del Goudran e più indietro un vero bastione di punte, di coni, di griglie e piramidi, la maggior parte coperte di neve, che chiudono fantasticamente l'orizzonte.

Spicca lontano il Pelvoux, la piramide degli Ecrins, il picco della Méje, la griglia dell'Arve ed il Tabor. Verso nord biancheggia il gigante delle nostre alpi, il monte Bianco, i ghiacciai della Vanoise, la Rocca d'Ambin, il Rocciamelone e tutta la valle della Dora fino ad Exilles; ad est l'Albergian, la Rognosa, ed una quantità di monti minori digradanti all'orizzonte in una linea ininterrotta, sulla quale spicca per la sua forma caratteristica il Monviso.

A sud i monti francesi della valle di Cervières, di cui il più bello è l'ardita piramide del Pic Turge de la Suffie.

In tutto questo vasto panorama la vista spazia esclusivamente sui monti; non vi sono tratti di pianure nè anche angusti, che interrompano questa serie di creste e di picchi succedentisi in ogni direzione.

Il Chaberton si può salire da Clavières presso il colle del Monginevro e da Fenils per il colle del Chaberton.

Era quindi giusto che i soldati dei reggimenti che si trovano per le manovre in queste valli ne facessero l'ascensione come il mezzo più efficace di far conoscere sempre maggiormente e far amare queste Alpi nelle quali il destino della patria potrebbe un giorno richiedere loro l'estremo dei sacrifizi. Anche nel programma infatti delle manovre era compresa l'ascensione di questo monte.

Primo ad eseguirla fu il 14° fanteria, che tanto nell'andata quanto nel ritorno passò da Clavières ed impiegò circa 11 ore, partendo dai suoi accampamenti di Cesana e ritornandone nello stesso giorno.

Il 13° fanteria ne fece l'ascensione il giorno 15 corrente partendo da Fenils, dove si era recato a pernottare il giorno antecedente, e facendo il giro completo perchè nell'andata passò per il colle del Chaberton, nella valle del *Clot des morts* e nel ritorno passò da Clavières impiegando in tutto circa 12 ore e mezzo.

Tutti e due i reggimenti ebbero una giornata splendida, per modo che tutti poterono gustare le delizie della non facile e pur dilettevole salita.

Dovette infatti essere una bella soddisfazione quella che provarono questi giovanotti quando raggiunsero la vetta del monte ad una invidiabile altezza di oltre 3000 metri, ed al suono della musica che spandeva per l'aria purissima le note della Marcia Reale fra grida entusiastiche di: *Viva l'Italia* e *Viva il Re!*

Queste marcie che, oltre alla difficoltà della strada, ebbero anche una notevole lunghezza, furono eseguite senza alcun inconveniente e non si ebbe a lamentare nessun ritardatario; cosa questa che torna tutta a merito dei nostri bravi soldati di fanteria, i quali dimostrano ogni giorno più che la patria può affidare con sicurezza al loro valore la difesa di queste porte supreme.

Ed è bello e commovente vedere tanti figli delle provincie meridionali sorridere di ingenua ammirazione agli spettacoli incantevoli di queste aspre bellezze alpine, benedette dallo splendore di un cielo purissimo, guardate come una breccia e un altare su cui felici potrebbero un giorno immolare la vita per la libertà della terra natia».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'ingresso trionfale dello Czar a Parigi.

Parigi 22 — Si conferma adottato il progetto di far arrivare lo Czar dal Bosco di Boulogne. L'Avenue verrà trasformata in una strada trionfale. Ai piedi dell'Arco di trionfo l'«Etoile» si collocherebbe una magnifica tenda, dove lo Czar sarebbe accolto da tutte le grandi autorità dello Stato.

Si aspetta perciò l'approvazione dell'ambasciata russa.

La durata del soggiorno è incertissima.

Si sorvegliano rigorosamente i fuorusciti russi e polacchi. Parecchi di questi saranno invitati ad allontanarsi.

Méline gravemente malato.

Parigi 22 — Corre voce che Méline, presidente del Gabinetto, sarebbe malatissimo in una sua villa nei Vosgi.

BIBLIOTECA

I. M. Palmarini, Gomitoli, con illustrazioni dell'artista Magni — R. Bemporad e F., editori, Firenze (L. 2).

Potremmo forse errare, ma non esitiamo a credere che le attitudini del novellatore facile, spontaneo, arguto non manchino nel Palmarini: un giovane autore che tenta per la prima volta l'arringo letterario con questi suoi *Gomitoli*. E il tentativo non ci pare sfortunato, perchè le sette novelle che ci presenta, illustrate dall'artista Magni, in un'elegante edizione del cav. Bemporad, ci paiono altrettanti tipi geniali del genere, scritte con garbo, con *verve*, e che rispecchiano fedelmente personaggi e ambienti tolti dal vero. Anzi a noi sembra che l'autore abbia tralasciato di proposito di lavorare di fantasia, e si sia invece studiato di delineare con delicatezza alcuni episodi della vita reale. Nulla di inverosimile ha il racconto, nulla di arrischiato o di falso nei caratteri: c'è un'intonazione giusta, un'andatura spigliata. «Fra Sergio» è forse un tipo di frate a cui piace scherzare col fuoco; a nessuno però consiglieremo la dura prova che egli s'impone per accertare che l'ultima favilla d'una passione giovanile è del tutto spenta. Ma «Fra i ruderi» e nell'«Ultima sonata» si sente tutta l'efficacia di uno studio psicologico finissimo; come nel «Lupo e l'agnello» s'avverte l'umorismo di buona lega. Un libro che deve piacere, alle signore specialmente, per l'interesse che desta in ogni pagina, e che farà fortuna.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 agosto.

Le disposizioni del mercato non appaiono nella giornata che stazionarie.

I compratori si mostrano sempre ben poco animati negli acquisti, quantunque sieno propensi alle trattative e perciò prevalgono le offerte basse, che anche da parte dei detentori sono accolte difficilmente.

Le qualità del classico in avanti si mantengono sempre gelosamente dal possessore e con pretese inflessibili.

In organzini le domande sono poche e quasi tutte nei titoli fini, ed i prezzi fatti non fanno scorgere delle sensibili differenze con quelli antecedenti.

(Del Sole).

Mercato delle frutta
del giorno 21 agosto 1896.

Corniole	al chilogr. da lire	0.09	a	0.10
Fichi	» da »	0.—	a	0.—
Noci	» da »	0.—	a	0.32
Peri	» da »	0.14	a	0.50
Pesche	» da »	0.18	a	0.28
Pomi	» da »	0.08	a	0.10
Susine	» da »	0.14	a	0.16
Uva	» da »	0.35	a	0.40

Bollettino della Borsa

UDINE 22 agosto 1896.

	ago. 21	ago. 22
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.80	93.80
» fine mese	93.90	93.90
Detta 4 ½ »	102.—	102.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.½	301.—
» 3 % Italiano ex coup.	285.—	284 ¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	407.—	408.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	454.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507 ½
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	707.—	704.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	646.—	643.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.15	107.½
Germania »	132 15	132.36
Londra »	26.99	27.02
Austria Banconote »	225.½	226.½
Corone »	112.—	112 —
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.05	88.02

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco